

improvvisamente
la una parte e dal-
venendo qualcosa
nostante la sordità

«Ricordo quando Riccardo Illy venne a trovarmi e mi chiese se avevo voglia di lavorare assieme per far nascere una Euroregione - continua Galan - Mi è sembrata subito

più per le sue idee.
Una forza. Se si lavora assieme si ha un peso maggiore nell'ottenere le cose».

Daniela Boresi

Lorenzo Marchetti

danno del
essere esaminate, a cominciare dal nuovo Statuto».
E oggi c'è seduta di consiglio.

Giuseppe Tedesco

0 per cento del totale. Più numerosi i sodalizi a carattere socio-sanitario, in discesa quelli di ambito artistico e culturale. Sono i numeri del primo Report regionale

to fa boom, sono oltre duemila le associazioni ufficiali

UN FENOMENO IN CRESCITA

La solidarietà più forte delle malattie



le di molto volontariato sembra essere diventata quella di avere un ruolo significativo tra le varie realtà del terzo settore o di figurarsi come cosa diversa o alternativa a esso. Serpeggia - annota il presidente - anche un complesso di invecchiamento e di inutilità alla luce di un welfare in trasformazione rispetto alle formule più gettonate del terzo settore: è la metafora del padre anziano che deve lasciare il posto ai figli più in forze, cioè alle organizzazioni di terzo settore nate spesso dal volontariato».

Da oggi i volontari potranno formarsi leggendo "La talpa e la giraffa", prima fatica editoriale della nuova collana "Rosso fisso" del MoVi. "Pensare in grande, agire in piccolo", questo il significato del titolo della pubblicazione: guardare la vita da vicino e a fondo come una talpa, ma nel contempo mantenere la visione d'insieme, dall'alto, tipica della giraffa. «Questo "grande" diventa oggi immagine non solo dell'idealità e del sogno che vogliamo realizzare, ma anche della difficoltà e della sfida di avere una visione comune e condivisa della realtà in cui ci troviamo ad agire. Il testo - conclude Alecci - muove dall'esigenza di rappresentare tutte quelle entità che credono possibile un impegno sociale e politico dal "basso", in dialogo con le forze politiche e le istituzioni, ma su un piano di rispettosità, reciproca, autonomia».

Federica Cappellato

(db) C'è un motivo molto semplice per cui il volontariato cresce soprattutto nell'ambito sanitario. Ben lo ha sottolineato la mamma di un bambino affetto dalla sindrome di Sanfilippo, tanto grave quanto sconosciuta: «Io sono la mamma di un bambino malato che chiede voce. Insieme siamo un gruppo di persone che gridano e si fanno sentire. E non è retorica». Se questa mamma è riuscita a scoprire i migliori centri a cui afferire, o una possibilità di cura, è stato grazie anche all'aiuto delle altre mamme che come lei avevano figli affetti da morbi incredibili. Soprattutto i pazienti affetti da malattie rare hanno trovato nell'associazionismo un modo per riuscire ad attirare l'attenzione verso i loro problemi che altrimenti resterebbero inscoltati.

A Vicenza l'associazione Baschiroto, nata per volere di una coppia di genitori che avevano perso un

figlio a causa di una malattia rara, è diventata un punto di riferimento per la ricerca e l'assistenza. Interlocutore delle istituzioni anche a livello nazionale.

Gli aiuti concreti fra le famiglie spiegano il successo dell'associazionismo in campo sociale

L'Aismme, associazione italiana studio malattie metaboliche ereditarie onlus, è stata fondata a Padova nel 2005, e a oggi centinaia di iscritti, con lo scopo di essere un punto di riferimento e di ascolto per tutti coloro che direttamente o indirettamente sono colpiti dalla

malattia. L'associazione, inoltre, ha attivo un centro di ascolto e consulenza per sostenere i pazienti e i famigliari. Oggi interloquisce con il pubblico e porta avanti istanze.

Nel Veneto le associazioni di volontariato che si occupano di sanità sono maggiori che non nel resto d'Italia, al limite della parcellizzazione. «È merito della generosità della nostra gente. L'associazionismo è fondamentale perché ci permette di fare sistema e in questo modo colmare le eventuali necessità determinate dal comune sentire della gente, è insieme che trovano maggiori risposte - sottolinea Maria Grazia Bettiol, presidente regionale dell'Aido, l'associazione che si occupa di donazione degli organi - In questo modo si creano coperture più complete, attraverso la disponibilità di una rete». E il Veneto è la regione d'Italia che sta ottenendo i risultati migliori nel campo delle donazioni.

e fa da collante questo meno evidente luogo di provincia imparando a partire dal favore delle associazioni che dare risultati concreti alla volta del 5 terà una sorta di forza, additando al realtà fortemento innovativo, e non necessariamente regionale, che

sanno agire in modo disinteressato e gratuito nei confronti del prossimo.

«Il volontariato cresce ma cresce meno di un tempo e, disorientato dalle molteplici organizzazioni che stanno nascendo, cooperative e più in generale imprese sociali, sta cercando una propria strada. Guardando all'odierno panorama delle esperienze di solidarietà - prosegue Alecci - si colgono alcune inquietudini ed incertezze che attraversano, e spesso limitano, l'azione sociale e culturale dei volontari e delle loro organizzazioni. La preoccupazione principa-